



REPUBBLICA ITALIANA

CORTE DEI CONTI

La Sezione del controllo per la Regione Sardegna

composta dai magistrati:

Donata Cabras	Presidente
Maria Paola Marcia	Consigliere
Lucia d'Ambrosio	Consigliere
Elisabetta Usai	Primo Referendario- relatore
Giuseppe Lucarini	Referendario

nella camera di consiglio del 17 settembre 2019

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO lo Statuto speciale della Regione Autonoma della Sardegna approvato con la legge costituzionale n. 3 del 26 febbraio 1948;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 21 del 16 gennaio 1978, come modificato dal decreto legislativo n. 74 del 9 marzo 1998, recante "*Norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna concernente il controllo sugli atti della Regione*";

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante "*Disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti*";

VISTA la deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 16/SEZAUT/2018/INPR che ha approvato le linee guida e il relativo questionario cui devono attenersi, ai sensi dell'art. 1, commi 166 e 167 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, gli organi

di revisione economico – finanziaria degli enti locali nella predisposizione delle relazioni - questionario sul rendiconto dell'esercizio 2017;

VISTA la deliberazione n. 10/2019/INPR del 7 febbraio 2019 con la quale questa Sezione ha approvato il programma dei controlli per l'esercizio 2019;

VISTO il decreto del Presidente della Sezione n. 4/2019 del 21 marzo 2019 con il quale è stato assegnato al Primo Referendario Elisabetta Usai l'esame dei bilanci di previsione e dei rendiconti 2017 e 2018 degli enti locali, ai sensi degli artt. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005 e 148-bis, D.Lgs. 267/2000;

ESAMINATA la Relazione-questionario sul rendiconto 2017, tramessa a mezzo Con.TE. dall'Organo di revisione del Comune di Villaputzu ai sensi dell'art. 1, commi 166 e ss., L. 266/2005, unitamente ai documenti contabili allegati;

VISTA la deliberazione della Sezione n. 112/2016/PRSE;

VISTE le note di richiesta istruttoria n. prot. n. 3825 del 9 luglio 2019 e n. 4508 del 14 agosto 2019 inviata dalla Sezione al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Villaputzu;

VISTE le note di risposta istruttoria, prot. n. 4364 del 6 agosto 2019, n. 4706 del 4 settembre 2019 e n. 4782 dell'11 settembre 2019 e n. 4890 del 16 settembre 2019, inviate alla Sezione dal Comune di Villaputzu;

VISTA la nota del 13 settembre 2019 con la quale il magistrato istruttore ha deferito la proposta di deliberazione per la pronuncia da parte della Sezione regionale di controllo;

VISTA l'ordinanza n. 14/2019 con la quale il Presidente della Sezione ha convocato in data odierna la Sezione stessa per deliberare sulla proposta di deliberazione deferita dal magistrato istruttore;

UDITO il relatore, Primo Referendario Elisabetta Usai,

CONSIDERATO IN FATTO E IN DIRITTO

L'art. 1, commi 166 e ss. della L. 266/2005 (Legge Finanziaria 2006) ha previsto, in capo agli Organi di revisione degli enti locali, l'obbligo di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione e una relazione sul rendiconto, formulate sulla base dei criteri e delle linee guida definiti dalla stessa Corte.

L'art. 148-*bis* del D.Lgs. 267/2000, inserito nel Testo unico degli enti locali dall'art. 3 del D.L. 174/2012, esplicita le finalità del controllo *de quo* ("verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti."), ne definisce l'ambito ("Ai fini di tale verifica, le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti accertano altresì che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società controllate e alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici per la collettività locale e di servizi strumentali all'ente") e stabilisce gli effetti delle relative risultanze ("Nell'ambito della verifica di cui ai commi 1 e 2, l'accertamento, da parte delle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità interno comporta per gli enti interessati l'obbligo di adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio. Tali provvedimenti sono trasmessi alle sezioni regionali di controllo della Corte dei conti che li verificano nel termine di trenta giorni dal ricevimento. Qualora l'ente non provveda alla trasmissione dei suddetti provvedimenti o la verifica delle sezioni regionali di controllo dia esito negativo, è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria").

In ossequio alla natura dinamica del controllo espletato in tal sede, che impone, al fine di far emergere la concreta situazione economico-finanziaria dell'Ente, una visione prospettica degli atti del ciclo di bilancio nei vari esercizi, e in funzione dell'adozione "di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto complessivo degli equilibri di bilancio" (Corte cost. 60/2013), la Sezione accerta anche criticità suscettibili di arrecare pregiudizio allo stabile mantenimento degli

equilibri dell'Ente benché non integranti fattispecie di irregolarità sanzionabili nei termini sopra accennati.

1. Preliminarmente, si accerta che l'Ente è incorso nella violazione dell'art. 227, comma 1 del TUEL, per ritardo nell'approvazione del Rendiconto 2017, avvenuta prima con deliberazione del Consiglio comunale n. 20 del 27 giugno 2018, successivamente annullata a seguito di una verifica del conto da parte del Tesoriere su reversali non incassate, e poi con la deliberazione del Consiglio comunale n. 35 del 20 novembre 2018, nella quale si dà atto che nel riapprovare il rendiconto si modifica il saldo di cassa ma non il risultato di amministrazione.

Il mancato rispetto dei termini indicati si è verificato, altresì, per il Rendiconto 2015 (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 21 del 15 giugno 2016) e per il Rendiconto 2016 (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 19 luglio 2017).

Una corretta tempistica di approvazione del Rendiconto, si rileva, è espressione di una attività amministrativa efficiente e ben programmata.

L'importanza non meramente formale di tale aspetto gestionale, inoltre, è rinvenibile nelle disposizioni contenute negli artt. 186 e 187 TUEL che individuano nell'approvazione del Rendiconto l'atto formale di definizione della consistenza quantitativa e qualitativa dell'avanzo, legittimante l'utilizzo di tale margine per le sole casistiche specificamente indicate e con i limiti ivi descritti.

Si accerta, inoltre, la tardiva approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018, avvenuta con deliberazione n. 32 del 16 luglio 2016, oltre il termine di cui all'art. 151 TUEL come differito (30 aprile 2016) dall'art. 1, comma 1, D.M. 1° marzo 2016. Il Comune, inoltre, per l'esercizio 2017, ha approvato il Piano esecutivo di gestione (PEG) con significativo ritardo (delibera di Giunta comunale n. 31 del 23 maggio 2017) rispetto al termine finale dei 20 giorni successivi dall'approvazione del Bilancio di previsione 2017-2019 (avvenuta con deliberazione n. 15 del 18 aprile 2017), in violazione dell'art. 169, comma 1 del TUEL.

2. Come è noto, ai sensi dell'art. 187 TUEL, *"Il risultato di amministrazione è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati.*

(...) I fondi accantonati comprendono gli accantonamenti per passività potenziali e il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione. Tale disavanzo è iscritto come posta a sé stante nel primo esercizio del bilancio di previsione secondo le modalità previste dall'art. 188".

Il Comune di Villaputzu presenta risultati complessivi della gestione finanziaria come di seguito rappresentati:

IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			2.088.608,61
Riscossioni	1.604.897,78	4.383.053,27	5.987.951,05
Pagamenti	739.618,89	4.867.736,10	5.607.354,99
Saldo di cassa al 31 dicembre			2.469.204,67
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.469.204,67
Residui attivi	6.880.405,38	1.594.271,71	8.474.677,09
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>			
Residui passivi			0,00
	449.662,45	630.587,06	1.080.249,51
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti			840.166,36
Fondo Pluriennale Vincolato per spese in c/capitale			3.390.544,57
Fondo Pluriennale Vincolato per spese per incremento di attività finanziarie			0,00
AVANZO (+) DISAVANZO (-)			5.632.921,32

COMUNE VILLAPUTZU
 Protocollo Arrivo N. 12214/2019 del 24-09-2019
 Doc. Principale - Copia Documento

Fonte: Relazione sulla gestione 2017

Il risultato di amministrazione, pari a 5.632.921,32 euro risulta così composto:

	2015	2016	2017
Risultato d'amministrazione (A)	4.654.652,31	5.843.701,78	5.632.921,32
Composizione del risultato di amministrazione:			
Parte accantonata (B)	1.679.378,03	2.018.795,22	2.113.797,00
Parte vincolata (C)	1.326.059,96	2.145.535,80	2.090.227,68
Parte destinata agli investimenti (D)	1.579.267,96	1.587.015,91	1.412.515,91
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	69.946,36	92.354,85	16.380,73

Fonte: Questionario rendiconto 2017

Parte accantonata	2.113.797,00	37,52%
Parte vincolata	2.090.227,68	37,10%
Parte destinata agli investimenti	1.412.515,91	25,09%
Parte disponibile	16.380,73	0,29%
Risultato di amministrazione	5.632.921,32	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del Rendiconto 2017

Come si evince dalle tabelle che precedono, la parte accantonata e quella vincolata incidono in misura elevata sull'avanzo, mentre, di contro, la parte disponibile del risultato di amministrazione risulta alquanto esigua, il che, se da un lato potrebbe significare un pieno impiego delle risorse generate dalla gestione, dall'altro determina una certa rigidità nella programmazione e gestione del bilancio, e, soprattutto, per quel che interessa in tal sede, suggerisce particolare cautela nella determinazione e nella conseguente verifica delle componenti accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione, al fine di evitare la formazione di disavanzi occulti.

Nel dettaglio, il risultato di amministrazione è composto, innanzitutto, da una parte accantonata, che rappresenta il 37,52% dell'avanzo, costituita, in maggioranza, dal FCDE (1.311.409,51 euro) oltre che da un Fondo rischi per spese legali (796.530,86 euro) e da un Fondo spese per indennità di fine mandato (5.856,63 euro).

Capitolo di spesa – Descrizione		Risorse accantonate al 1/1/2017 (a)	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio 2017 (2) (b)	Accantonamenti stanziati nell'esercizio 2017 (c)	Risorse accantonate presunte ¹ al 31/12/ 2017 (d)=(a)-(b)+(c)
Fondo Crediti di dubbia esigibilità		1.148.803,74	30.326,64	192.932,41	1.311.409,51
Fondo rischi per spese legali		866.087,06	69.556,20	0,00	796.530,86
Fondo spese per indennità di fine mandato al sindaco		3.904,42	0,00	1.952,21	5.856,63
	Totale	2.018.795,22	99.882,84	194.884,62	2.113.797,00

Fonte: Relazione sulla gestione

¹ Con la specificazione, nel testo originale, di eliminazione dalla tabella dei riferimenti alla natura presunta delle voci.

Per ciò che concerne il FCDE, nella determinazione a consuntivo l'Ente ha dato applicazione per gli esercizi 2016 e 2017 al criterio c.d. semplificato introdotto dal D.M. 20 maggio 2015.

Il computo del FCDE per l'esercizio 2016 e 2017 è impostato, tuttavia, sulla base dei dati che originano dalla gestione dei crediti dell'esercizio 2015 per i quali si riscontrano criticità sul metodo di calcolo.

Occorre premettere che, come si evince anche dalla nota di risposta istruttoria n. 4364 del 6 agosto 2019, il primo accantonamento al FCDE al 01/01/2015, iscritto nel risultato d'amministrazione, corrisponde al Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014, pari a 152.094,00 euro (importo, tra l'altro, in contraddizione con quello attestato dal Revisore nel questionario al bilancio di previsione 2015, pag. 7, in cui si riferisce di un Fondo svalutazione crediti di 118.871,00 euro; si segnala, inoltre, che, nella medesima sede, al punto 4.1.b, il Revisore riteneva non rispettato

il principio della competenza finanziaria potenziata nella determinazione di tale accantonamento, senza ulteriori specificazioni).

In fase di rendiconto 2015, l'accantonamento al FCDE, come confermato dal medesimo Ente con la citata nota di risposta, è pari a euro 991.723,01; l'importo corrisponde alla media dei rapporti annui tra riscosso e accertato (euro 2.754.786,14) con l'applicazione della percentuale di riduzione del 36% (riduzione confermata anche dal Revisore nella Relazione al consuntivo 2015, pag.28).

Di seguito le tabelle prodotte dall'Ente in cui si evidenzia l'avvenuta riduzione:

TARI/TARES/TARSU

importo residui complessivo		APPLICAZIONE PESI	incassi in c/residui	APPLICAZIONE PESI	compl. a cento	residui attivi complessivi t2015	stanziamento	36%	
Competenza 2015	2.886.037,77	0,35	453.426,01	0,35					
2014	2.634.879,28	0,35	601.045,40	0,35					
	5.520.917,05	19.323,21	1.054.471,41	3.690,65					
2013	2.883.053,50	0,10	797.385,23	0,10					
2012	2.585.480,28	0,10	361.873,08	0,10					
2011	2.375.519,33	0,10	448.368,24	0,10					
	7.844.053,11	7.844,05	1.607.626,55	1607,62655					
		27.167,26		5298,28	19,50	80,50	3.194.812,39	2.571.746,33	925.828,68

FITTO TERRENI

importo residui complessivo		APPLICAZIONE PESI	incassi in c/residui	APPLICAZIONE PESI	complemento a 100	residui attivi complessivi 2015	stanziamento	36%
competenza 2015	125.459,83	0,35	24.658,92	0,35				
2014	193.506,96	0,35	68.047,13	0,35				
	318.966,79	111638,3765	92.706,05	32447,1175				

2013	194.220,13	0,10	58.305,76	0,10					
2012	255.504,28	0,10	61.284,15	0,10					
2011	234.960,67	0,10	52.875,75	0,10					
	684.685,08	68.468,51	172.465,66	172,47					
		180.106,88		32.619,58	18,1112361	81,8887639	223.522,50	183.039,81	65.894,33

Fonte: Comune di Villaputzu, nota di risposta istruttoria n. 4364 del 6 agosto 2019

A tal proposito, si evidenzia che la facoltà di riduzione della misura dell'accantonamento può trovare applicazione, ai sensi del principio contabile di cui all'All. 4/2, punto 3.3, D.Lgs. 118/2011, esclusivamente in sede previsionale e non in fase di consuntivo.

Per gli esercizi 2016 e 2017, invece, come risulta dalla nota in esame, l'Ente ha correttamente esercitato la facoltà di riduzione soltanto in occasione della determinazione dell'accantonamento nel bilancio di previsione.

A fine esercizio, inoltre, è stato utilizzato il metodo c.d. semplificato per la determinazione del FCDE.

Di seguito si riproducono i prospetti comunicati dal Comune in sede istruttoria con le relative precisazioni:

“Bilancio di previsione 2016: somma iscritta alla missione 20, programma 2 € 157.080,73 ottenuta applicando il metodo della media semplice così come riportato nelle successive tabelle:

TARI										
METODO DI CALCOLO A) - MEDIA RAPPORTI ANNUI										
Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2016	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 640.000,00	€ 660.000,00	€ 660.000,00	€ 920.335,82	€ 996.873,41			€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00
INCASSI C/COMPETENZA	€ 18.275,80	€ 1.670,81	€ 553,70	€ 371.124,81	€ 144.669,52			PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/RESIDUI TOTALI (1)	€ 275.418,54	€ 448.368,24	€ 361.873,08	€ 797.385,23				€ 746.701,83	€ 736.358,21	€ 736.358,21
INCASSI C/RESIDUI ES. N+1 SU RESIDUI ES. N					€ 575.301,04					
INCASSI TOTALI	€ 293.694,34	€ 450.039,05	€ 362.426,78	€ 1.168.510,04	€ 719.970,56			FCDE anno 2016	FCDE anno 2017	FCDE anno 2018
% INCASSATO/ACCERTATO	45,89%	68,19%	54,91%	126,97%	72,22%	73,64%	26,36%	€ 263.641,79	€ 263.641,79	€ 263.641,79
FITTI TERRENI										
METODO DI CALCOLO A) - MEDIA RAPPORTI ANNUI										
Descrizione	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2016	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93			€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93
INCASSI C/COMPETENZA	€ 11.191,69	€ 2.604,57	€ 3.576,50	€ 1.383,82	€ 14.784,21			PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/RESIDUI TOTALI (1)	€ 49.319,74	€ 52.875,75	€ 61.284,15	€ 58.305,76				€ 55.980,85	€ 55.980,85	€ 55.980,85
INCASSI C/RESIDUI ES. N+1 SU RESIDUI ES. N					€ 14.784,21					
INCASSI TOTALI	€ 60.511,43	€ 55.480,32	€ 64.860,65	€ 59.689,58	€ 29.568,42			FCDE anno 2016	FCDE anno 2017	FCDE anno 2018
% INCASSATO/ACCERTATO	79,60%	72,98%	85,32%	78,51%	38,89%	71,06%	28,94%	€ 20.043,08	€ 20.043,08	€ 20.043,08
BILANCIO DI PREVISIONE 2016-2018										
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2016										
Descrizione entrata	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acc.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 55%)	Importo accantonato a FCDE				
tari	€ 1.000.000,00	A	26,36%	€ 263.600,00	55%	€ 144.980,00				
fitti terreni	€ 76.023,93	A	28,94%	€ 22.001,33	55%	€ 12.100,73				
				Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2016		€ 157.080,73				

Rendiconto 2016 F.C.D.E. accantonato € 1.1448.803,74 ottenuto utilizzando il metodo semplificato, cioè, sommando alla quota accantonata nel rendiconto 2015 (€ 991.723,01) la quota stanziata nel bilancio di previsione 2016 (€ 157.080,73);

Bilancio di previsione 2017 somma iscritta alla missione 20, programma 2, € 191.932,41 ottenuta applicando il metodo della media semplice così come riportato nelle successive tabelle:

TARI										
METODO DI CALCOLO A) - MEDIA RAPPORTI ANNUI										
Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 660.000,00	€ 660.000,00	€ 920.335,82	€ 996.873,41	€ 1.735.273,83			€ 999.342,26	€ 1.011.000,00	€ 1.011.000,00
INCASSI C/COMPETENZA	€ 1.670,81	€ 553,70	€ 371.124,81	€ 144.669,52	€ 315.040,34			PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/RESIDUI TOTALI (1)	€ 448.368,24	€ 361.873,08	€ 797.385,23					€ 746.701,83	€ 765.848,70	€ 765.848,70
INCASSI C/RESIDUI ES. N+1 SU RESIDUI ES. N				€ 575.301,04	€ 664.845,28					
INCASSI TOTALI	€ 450.039,05	€ 362.426,78	€ 1.168.510,04	€ 719.970,56	€ 979.885,62			FCDE anno 2016	FCDE anno 2017	FCDE anno 2018
% INCASSATO/ACCERTATO	68,19%	54,91%	126,97%	72,22%	56,47%	75,75%	24,25%	€ 242.324,49	€ 245.151,30	€ 245.151,30
FITTI TERRENI										
METODO DI CALCOLO A) - MEDIA RAPPORTI ANNUI										
Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	MEDIA	FONDO (100-media)	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2017	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2018	PREVISIONI DI ENTRATA Anno 2019
ACCERTAMENTI C/COMPETENZA	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 76.023,93	€ 78.073,81			€ 106.181,32	€ 106.181,32	€ 106.181,32
INCASSI C/COMPETENZA	€ 2.604,57	€ 3.576,50	€ 1.383,82	€ 14.784,21	€ 16.591,94			PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA	PREVISIONE DI CASSA
INCASSI C/RESIDUI TOTALI (1)	€ 52.875,75	€ 61.284,15	€ 58.305,76					€ 80.434,05	€ 80.434,05	€ 80.434,05
INCASSI C/RESIDUI ES. N+1 SU RESIDUI ES. N					€ 51.383,68					
INCASSI TOTALI	€ 55.480,32	€ 64.860,65	€ 59.689,58	€ 14.784,21	€ 67.975,62			FCDE anno 2016	FCDE anno 2017	FCDE anno 2018
% INCASSATO/ACCERTATO	72,98%	85,32%	78,51%	19,45%	87,07%	68,66%	31,34%	€ 25.747,27	€ 25.747,27	€ 25.747,27
BILANCIO DI PREVISIONE 2017-2019										
Determinazione quota da accantonare a FCDE - ANNO 2017										
Descrizione entrata	Previsione di bilancio	Metodo scelto	% di acca.to a FCDE	Importo FCDE secondo i principi	% di riduzione al (max 55%)	Importo accantonato a FCDE				
tari	€ 999.342,26	A	24,25%	€ 242.340,50	70%	€ 169.638,35				
fiti terreni	€ 106.181,32	A	31,34%	€ 33.277,23	70%	€ 23.294,06				
				Importo totale accantonato a FCDE nel bilancio di previsione 2017		€ 192.932,41				

Rendiconto 2017 F.C.D.E. accantonato € 1.311.409,51 ottenuto utilizzando il metodo semplificato, cioè, sommando alla quota accantonata nel rendiconto 2016 (€ 1.148.803,74) la quota stanziata nel bilancio di previsione 2017 (€ 192.932,41) e sottraendo € 30.326,64 utilizzati per stralcio di crediti inesigibili pari a € 178.654,71. “

Fonte: Comune di Villaputzu, nota di risposta istruttoria n. 4364 del 6 agosto 2019

Occorre, pertanto, che il Comune verifichi i riflessi della segnalata sottostima iniziale del FCDE negli esercizi successivi, appurando l'eventuale sussistenza di una passività (in termini di incapienza della parte libera del risultato di amministrazione) non rilevata e, conseguentemente, da ripianare.

Si rileva, ad ogni modo, che nell'esercizio 2017, il Comune vanta una parte libera del risultato di amministrazione pari a 16.380,73 euro.

Ulteriormente, alla luce sia dell'esiguità della parte libera del risultato di amministrazione sia della rilevata difficoltà di riscossione in conto residui (v. punto successivo), occorre che l'Ente affronti con particolare prudenza la scelta, per il computo del FCDE, del metodo c.d. semplificato, il quale, in base al principio contabile di cui al punto 3.3, All. 4/2, D.Lgs. 118/2011, può essere adottato *"tenendo conto della situazione finanziaria complessiva dell'ente e del rischio di rinviare oneri all'esercizio 2019"*.

Proseguendo nell'esame delle componenti del risultato di amministrazione, si osserva che tra le quote di avanzo accantonate, come accennato, compare anche il Fondo rischi spese legali per euro 796.530,88, la cui posta più significativa riguarda il contenzioso di competenza del Settore Tributi, Patrimonio e Commercio per euro 610.000,00.

Il Comune, in sede di risposta istruttoria, senza fornire adeguato riscontro alla richiesta formulata circa entità e rischio di soccombenza del contenzioso in essere, ha comunque confermato che *"l'entità del rischio di soccombenza, in relazione ai contenziosi in essere, è per tutti di grado elevato rendendosi pertanto necessario il permanere dell'accantonamento."*

Anche per tale posta, considerata la ridotta porzione di parte libera del risultato di amministrazione, occorre che il Comune presti una particolare prudenza nella vigilanza dell'adeguatezza dell'accantonamento in argomento, con costante aggiornamento della stima della sua entità, a evitare la formazione di disavanzi occulti.

Per ciò che concerne, invece, la parte vincolata dell'avanzo, pari al 37,10% dell'intero ammontare del medesimo, essa è ascrivibile ai vincoli derivanti da mutui

e altri finanziamenti contratti dall'Ente per euro 1.352.508,4 oltre che da specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di determinate spese per euro 737.719,26, come dettagliato nella tabella che segue:

	Risorse vincolate al 1/1/2017	Accertamenti 2017	Impegni 2017	Fondo plurienn. vincolato al 31/12/2017	Cancellazione dell'accertam.	Risorse vincolate al 31/12/2017	Utilizzo risorse vincolate nell'esercizio 2018
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	793.027,38	18.591,40	0,00	0,00	73.899,52	737.719,26	0,00
Totale Vincoli derivanti da finanziamenti	1.352.508,42	0,00	0,00	0,00	0,00	1.352.508,42	0,00
	2.145.535,80	18.591,40	0,00	0,00	73.899,52	2.090.227,68	0,00

Fonte: Relazione sulla gestione 2017

Infine, la parte destinata agli investimenti è pari a euro 1.412.515,91 e rappresenta il 25,09% del risultato di amministrazione.

L'Ente, in sede di riscontro istruttorio, ha provveduto a fornire, come richiesto, il dettaglio dei vincoli a vario titolo gravanti sul risultato di amministrazione.

3. Il Comune soffre di una bassa capacità di riscossione delle entrate proprie, sia di quelle tributarie del Titolo I che di quelle extratributarie del Titolo III.

Nelle tabelle a seguire si evidenziano le percentuali di riscossione nel triennio 2015/2017, in competenza e in conto residui, sia sul totale delle entrate sia sulle entrate del Titolo I e del Titolo III, percentuali, tra l'altro, in decremento rispetto ai due esercizi precedenti.

% di riscossione complessiva (riscossioni c/comp + riscossioni c/residui) / (accertamenti + residui definitivi iniziali)					
2015		2016		2017	
riscossione c/competenza	in 4.801.053,96	riscossione c/competenza	in 4.100.834,72	riscossione c/competenza	in 4.380.797,37
riscossioni in c/residui	4.780.276,75	riscossioni in c/residui	2.242.275,24	riscossioni in c/residui	1.604.897,78
totale	9.581.330,71	totale	6.343.109,96	totale	5.985.695,15
accertamenti	9.624.882,92	accertamenti	6.278.585,06	accertamenti	5.977.324,98

residui definitivi iniziali	10.625.502,68	residui definitivi iniziali	9.520.572,30	residui definitivi iniziali	9.060.521,98
totale	20.250.385,60	totale	15.799.157,36	totale	15.037.846,96
percentuale di riscossione	47,31	percentuale di riscossione	40,15	percentuale di riscossione	39,80

2015 TITOLO I		2016 TITOLO I		2017 TITOLO I	
riscossione in c/competenza	1.078.879,61	riscossione in c/competenza	1.028.578,42	riscossione in c/competenza	911.417,80
ricossioni in c/residui	794.291,18	ricossioni in c/residui	772.998,07	ricossioni in c/residui	721.215,82
totale	1.873.170,79	totale	1.801.576,49	totale	1.632.633,62
accertamenti	2.591.846,40	accertamenti	2.059.263,97	accertamenti	1.981.091,10
residui definitivi iniziali	3.716.371,80	residui definitivi iniziali	3.437.459,67	residui definitivi iniziali	3.691.218,53
totale	6.308.218,20	totale	5.496.723,64	totale	5.672.309,63
percentuale di riscossione	29,69	percentuale di riscossione	32,78	percentuale di riscossione	28,78

2015 TITOLO III		2016 TITOLO III		2017 TITOLO III	
riscossione in c/competenza	298.541,65	riscossione in c/competenza	197.160,68	riscossione in c/competenza	238.429,21
ricossioni in c/residui	55.600,92	ricossioni in c/residui	191.046,59	ricossioni in c/residui	139.920,80
totale	354.142,57	totale	388.207,27	totale	378.350,01
accertamenti	455.956,61	accertamenti	386.996,63	accertamenti	372.485,70
residui definitivi iniziali	377.012,82	residui definitivi iniziali	337.587,14	residui definitivi iniziali	336.336,37
totale	832.969,43	totale	724.583,77	totale	708.822,07

percentuale riscossione	di	42,52	percentuale riscossione	di	53,58	percentuale riscossione	di	53,38
-------------------------	----	--------------	-------------------------	----	--------------	-------------------------	----	--------------

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati estrapolati dai Rendiconti 2015, 2016, 2017

La scarsa capacità dell'Ente di incassare le entrate determina un consistente accumulo di residui attivi anche vetusti.

Residui attivi con anzianità superiore ai 5 anni	Importo	Motivazioni e fondatezza
Tassa raccolta rifiuti solidi urbani	848.909,16	Ruoli 2006/2012 per cui sono in essere le procedure di riscossione
Addizionale erariale sulla tassa rifiuti	65.799,63	Ruoli 2006/2012 per cui sono in essere le procedure di riscossione
Addizionale provinciale ruoli in riscossione	28.702,24	Ruoli 2006/2012 per cui sono in essere le procedure di riscossione
Proventi tagli legna	31.847,64	Causa in corso
Contributo statale recupero compendio immobiliare Baccu Locci	699.227,13	Ancora da incassare da parte del Ministero
Mutui	1.496.866,29	Quote mutui ancora da incassare

Fonte: Relazione sulla gestione 2017 pag.16/17

Correlativamente alla descritta difficoltà di riscossione, si registra un elevato accantonamento al FCDE per la TARI, che va ad incidere nella misura complessiva del Fondo per il 92,27%; altra voce ritenuta di difficile riscossione è rappresentata dai fitti attivi e canoni patrimoniale.

Si rappresenta di seguito la movimentazione dei residui attivi relativi ai due cespiti e i relativi accantonamenti al FCDE per la gestione 2017:

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TIA-TARI	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	3.464.112,23
Residui riscossi nel 2017	679.412,14
Residui eliminati (+) o riaccertati	178.654,71
Residui al 31/12/2017	2.606.045,38
Residui della competenza	971.394,23

Residui totali	3.577.439,61
FCDE al 31/12/2017	1.210.120,39

Fonte: Relazione rendiconto 2017 Organo di revisione (pag. 19)

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi e canoni patrimoniali	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	184.838,31
Residui riscossi nel 2017	65.388,57
Residui eliminati (+) o riaccertati	
Residui al 31/12/2017	119.449,74
Residui della competenza	61.255,26
Residui totali	180.705,00
FCDE al 31/12/2017	101.289,12

Fonte: Relazione rendiconto 2017 Organo di revisione (pag. 19)

Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 1/1/2017	1.148.803,74
Utilizzi fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	30.326,64
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione 2017	192.932,41
Fondo crediti accantonato al rendiconto 2017 =	1.210.120,39 + 101.289,12 1.311.409,51

Fonte: Relazione rendiconto 2017 Organo di revisione

La gestione dei residui a seguito del riaccertamento ordinario (di cui alla deliberazione n. 36 del 4 maggio 2018) ha comportato variazioni come da tabella a seguire:

	iniziali al 01/01/2017	riscossi/pagati	inseriti nel rendiconto	variazioni
Residui attivi	9.060.521,98	1.604.897,78	6.880.405,38	575.218,82
Residui passivi	1.228.168,87	739.618,89	449.662,45	38.887,53

Fonte: Relazione rendiconto 2017 Organo di revisione

A conferma di quanto sin qui rappresentato si rileva che il Comune, nell'esercizio considerato, pur non versando in condizioni di deficitarietà, ha superato due parametri di cui al D.M. 18 febbraio 2013: il n. 2 (*"Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà"*) e il n. 3 (*"Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 , rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà"*).

Tale ingente accumulo di residui attivi è stato già segnalato all'Ente dal Revisore, il quale, in occasione della propria Relazione al rendiconto 2017 (pag. 24), aveva rinnovato l'invito ai singoli Responsabili dei Servizi, di cui al verbale di riaccertamento dei residui n. 6 del 3 maggio 2018, di predisporre una *"relazione riportante, per ciascun residuo attivo conservato con anzianità superiore ai 3 anni, gli elementi giuridici atti a giustificare il mantenimento degli stessi in conto residui, entro il 30 giugno c.a."*.

In sede istruttoria è stato chiesto di produrre detta relazione, i cui esiti sono stati rappresentati dal Comune in occasione del riscontro istruttorio nel senso che *"I residui attivi aventi anzianità superiore ai tre anni si riferiscono principalmente a tassa sui rifiuti solidi urbani e relative addizionali e all'affitto dei terreni che per mero errore, non esistendo ragioni certe, sono stati mantenuti. Seguendo il consiglio dell'Organo di Revisore, con il consuntivo 2018, tutti quei residui che non*

avevano ragione di essere mantenuti sono stati eliminati, riducendo così la mole dei residui attivi."

Nella citata nota sono stati riepilogati i residui attivi (che paiono riferiti soltanto al Titolo I e al Titolo III) eliminati in sede di riaccertamento ordinario per il 2018, per un totale di 1.004.127,71 euro (cfr. allegato alla deliberazione di riaccertamento ordinario n. 36/2018, in cui il totale dei due titoli in esame ammonta a euro 1.006.191,28)

La Sezione osserva che, a prescindere dalla doverosa operazione di eliminazione dei residui vetusti che non posseggono le condizioni per un legittimo mantenimento nella contabilità dell'Ente, operazione imprescindibile ai fini della veridicità e correttezza del bilancio, occorre, in via prioritaria, provvedere al rafforzamento della propria capacità di riscossione, ponendo in essere tutte le azioni idonee alla tempestiva ed efficace azione di sollecito e di riscossione, anche coattiva.

Tanto considerato, la Sezione si riserva di verificare in occasione del controllo del rendiconto 2018 gli esiti dei necessari interventi intrapresi in tal senso.

Occorre precisare, inoltre, che in sede istruttoria, con note n.3825 del 9 luglio 2019 e n. 4508 del 14/08/2019, è stato chiesto all'Ente di illustrare le condizioni di iscrizione, oltre che di conservazione, della voce "Mutui" per euro 1.496.866,29 e della voce "Contributo statale recupero compendio immobiliare Baccu Locci" per euro 699.227,13, ai sensi dell'art. 179, commi 2 e 4 del TUEL e dei principi contabili di cui ai punti 3.18 e ss., e 3.6 All. 4/2, D.Lgs. 118/2011) i quali dispongono, rispettivamente, che *"Un'entrata derivante dall'assunzione di prestiti è accertata nel momento in cui è stipulato il contratto di mutuo o prestito (anche obbligazionario, ove consentito dall'ordinamento) o, se disciplinata dalla legge, a seguito del provvedimento di concessione del prestito. L'accertamento è imputato all'esercizio nel quale la somma oggetto del prestito è esigibile (quando il soggetto finanziatore rende disponibile le somme oggetto del finanziamento). Generalmente, nei mutui tradizionali la somma è esigibile al momento della stipula del contratto o dell'emanazione del provvedimento. (...)"* e che *"Con riferimento alle diverse tipologie di entrata la scadenza del credito:*

a) (...)

b) coincide con l'esercizio finanziario in cui è adottato l'atto amministrativo di impegno relativo al contributo o al finanziamento, nel caso di entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche, in conformità alle modalità indicate al punto 5.2 lettera c), con particolare riferimento alle modalità temporali ed alle scadenze in cui il trasferimento è erogato. A tal fine, l'ordinamento contabile prevede che ogni amministrazione pubblica, che impegna spese a favore di altre amministrazioni pubbliche, ne dia comunicazione ai destinatari. (...)

c) per quanto riguarda, in particolare, i "Contributi a rendicontazione", costituiti dai trasferimenti erogati annualmente a favore di un'amministrazione sulla base della rendicontazione delle spese sostenute, e di una precedente formale deliberazione/determinazione dell'ente erogante di voler finanziare la spesa" a rendicontazione", l'accertamento è imputato secondo le seguenti modalità, definite distintamente per i trasferimenti erogati tra amministrazioni pubbliche che adottano il principio della competenza finanziaria potenziato e per i trasferimenti erogati da soggetti che non adottano tale principio:

- in caso di trasferimenti a rendicontazione erogati da un'amministrazione che adotta il principio della competenza finanziaria potenziato, l'amministrazione beneficiaria del contributo accerta l'entrata con imputazione ai medesimi esercizi in cui l'amministrazione erogante ha registrato i corrispondenti impegni. La delibera con cui un ente decide di erogare contributi "a rendicontazione" a favore di altri enti, per la realizzazione di determinate spese, costituisce un'obbligazione giuridicamente perfezionata, anche se condizionata alla realizzazione della spesa, a seguito della quale:

- l'ente erogante è tenuto ad impegnare l'intera spesa prevista nella delibera, con imputazione agli esercizi in cui è prevista la realizzazione delle spese da parte dell'ente beneficiario (cronoprogramma). L'individuazione degli esercizi cui imputare la spesa per trasferimenti è effettuata sulla base dei programmi presentati dagli enti finanziati per ottenere il contributo;

- *l'ente beneficiario ha titolo ad accertare le entrate, con imputazione ai medesimi esercizi cui sono stati registrati gli impegni.*

(..)

- *Nel caso di trasferimenti erogati "a rendicontazione" da soggetti che non adottano il medesimo principio della competenza finanziaria potenziata, l'ente beneficiario accerta l'entrata a seguito della formale deliberazione, da parte dell'ente erogante, di erogazione del contributo a proprio favore per la realizzazione di una determinata spesa. L'entrata è imputata agli esercizi in cui l'ente beneficiario stesso prevede di impegnare la spesa cui il trasferimento è destinato (sulla base del crono programma), in quanto il diritto di riscuotere il contributo (esigibilità) sorge a seguito della realizzazione della spesa, con riferimento alla quale la rendicontazione è resa.*

Nei casi in cui la Cassa Depositi e Prestiti (o altro istituto finanziatore), rende immediatamente disponibili le somme oggetto del finanziamento in un apposito conto intestato all'ente, le stesse si intendono immediatamente esigibili (e danno luogo a interessi attivi) e devono essere accertate e riscosse. Pertanto, anche in tali casi, l'entrata è interamente accertata e imputata nell'esercizio in cui le somme sono rese disponibili. (...)".

Il Comune, in sede di primo riscontro istruttorio, si è limitato a dichiarare che la voce "Mutui" comprende:

- euro 162.429,44, importo che la CDP "deve erogare a fine ammortamento in quanto i lavori sono terminati. Di questi € 133.155,30 sono confluiti, per la parte spesa, nell'avanzo di amministrazione vincolato per mutui";

- euro 1.251.076,26 richiesti per "la realizzazione della casa anziani, i cui lavori, per motivi non dipendenti dalla volontà dell'Ente, non sono mai iniziati". Con successiva nota n. 4706 de 4 settembre 2019, il Comune precisa che la finalità del prestito richiesto alla CDP (saldo di 1.350.000,00 euro al netto delle "richieste di somministrazioni per prestazioni eseguite pari a euro 98.923,74 per spese tecniche") consiste nella realizzazione di un centro di accoglienza per anziani e una struttura socio-assistenziale, opera che "per problematiche di natura tecnico -

amministrativa, riferite in particolar modo a prescrizioni sull'uso del territorio, non è stata più realizzata". Si aggiunge che "durante il periodo intercorso, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, non si è potuto dar corso all'utilizzo dei fondi in quanto l'Ente non disponeva di spazi sufficienti per chiedere la conversione del mutuo da destinare ad altre opere". Infine, si afferma, che "Allo stato attuale, l'Amministrazione, proprietaria di alcuni lotti nella zona di Porto Corallo, ha intenzione di realizzare l'intervento nella zona di Porto Corallo, a valenza turistica e pertanto adatta all'uso originario".

L'Ente non precisa se siano mutate finalità originarie del progetto e, comunque, agli atti non risulta ancora autorizzata una eventuale modifica in tal senso da parte della CDP ai sensi dell'art. 8, comma 1, del contratto di mutuo sottoscritto con essa sottoscritta il 16 dicembre 2009, il quale prevede che *"Qualora l'Ente intenda utilizzare la Somma Prestata, per la parte non erogata, per finalità in tutto ed in parte diverse da quelle per le quali era stata richiesta e concessa dalla CDP, dovrà informare immediatamente (...) la CDP che, accertata la regolarità della documentazione prescritta per l'operazione, potrà autorizzare il diverso utilizzo della Somma Prestata"*, pena la risoluzione del rapporto di mutuo, in caso di differente e non autorizzato utilizzo somma prestata rispetto allo scopo del finanziamento della spesa (art. 9, comma 1, lett. a) del contratto in parola).

Infine, con una terza integrazione istruttoria, di cui alla nota prot. n. 4782 dell'11 settembre 2019, il Comune dichiara che detto importo è iscritto come residui attivo in contabilità dal 2009, con vincolo in parte spesa per l'intero importo.

L'Ente, inoltre, produce il relativo contratto di ammortamento dal quale si evince l'onere del tasso di mutuo del 4,328%.

Occorre, in conclusione, che l'Ente adoperi ogni iniziativa per la rapida conclusione dell'opera, previa eventuale novazione della finalità originariamente comunicata alla CDP, al fine di evitare l'inutilizzo delle somme mutate e un inutile dispendio di risorse comunali sotto forma di interessi passivi;

- euro 83.258,59 richiesti per *"il completamento del cimitero che è ancora in fase di esecuzione"*.

Il Comune, con ulteriore nota integrativa del 16 settembre 2019, prot. 4890, invero tardiva rispetto ai termini assegnati in sede istruttoria, fornisce il dettaglio dei mutui in analisi, precisando gli importi incassati e i relativi anni di percezione e riepilogando i valori confluiti a residuo, come sopra riassunti (euro 1.496.866,29). Si segnala che risultano nell'avanzo vincoli dalla contrazione di mutui per euro 1.352.508,42 (dato confermato in BDAP e difforme, tra l'altro, da quello indicato dall'Ente con l'ultima comunicazione istruttoria n. 4890/2019, pari a euro 1.334.834,55) a fronte di una somma dei mutui, così come indicati nella nota n. 4364 del 6 agosto 2019, pari a euro 1.467.490,15, con difetto per euro 114.981,73. Occorre ribadire, pertanto, che il Comune e il Revisore dell'Ente verifichino l'adeguatezza dei vincoli costituiti a tale voce sull'avanzo di amministrazione, anche in considerazione dell'esiguità della parte libera del medesimo, a evitare la formazione di disavanzi occulti di amministrazione, comunicando gli esiti di detta verifica alla Sezione.

Per quanto riguarda, invece, la voce "*Contributo statale recupero compendio immobiliare Baccu Locci*", il Comune specifica che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dopo vari solleciti da parte dell'Ente per ottenere il pagamento del saldo, pari a euro 699.227,13, in data 26 giugno 2018 avrebbe provveduto all'erogazione dello stesso.

4. A fronte della richiesta formulata in sede istruttoria circa le procedure di razionalizzazione delle partecipate comunali in attuazione della delibera di razionalizzazione straordinaria n. 43 del 29 settembre 2017, di cui all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016 (TUSP), il Comune ha illustrato quanto segue.

Per quanto riguarda la Marina di Villaputzu s.r.l., l'Ente ha comunicato che, con determinazione del Responsabile del Settore Amministrativo del 19 febbraio 2018, è stata indetta la procedura aperta per la cessione della quota della società, gara andata deserta per mancanza dei requisiti ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016 dell'unica ditta partecipante; medesima sorte, si riferisce, ha avuto la procedura negoziata mediante richiesta di Offerta (RDO) ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016, preceduta da indagine di mercato, tramite piattaforma elettronica

"SardegnaCAT", indetta con determinazione del Responsabile del Settore Amministrativo del 18 luglio 2018, per la cessione della quota della Società oltre che per la concessione della gestione del porto turistico di Porto corallo ex art. 45-*bis* del Codice della navigazione.

Si comunica, inoltre, che l'Ente ha proceduto all'avvio di un'ulteriore procedura, ancora *in itinere*, per le descritte finalità, dei cui esiti si invita a fornire comunicazione alla Sezione.

Con riguardo alla Marina di Porto Corallo in liquidazione s.p.a., il Comune dichiara che risulta ancora in corso la liquidazione della Società (ma non si precisa da che data) e si comunica che, con nota prot. 9362 del 19 luglio 2019, è stata inviata una nota al Liquidatore della stessa, con la quale si chiedeva di relazionare, entro cinque giorni, in merito alla procedura, prevista nel piano di razionalizzazione, senza, tuttavia, ricevere alcun riscontro, nonostante il sollecito formulato dall'Ente con successiva nota prot. 9932 del 31 luglio 2019. Si aggiunga che l'Ente pare non avere minima contezza delle risultanze, anche pregresse, della gestione della Società, posto che dalla citata deliberazione n. 42 del 28 dicembre 2018 si apprende che i dati economico-patrimoniali della stessa "*non sono conosciuti in quanto dal 2004 non viene approvato il bilancio di esercizio*" (OIC 5).

Occorre, pertanto, che l'Ente comunichi alla Sezione le risultanze dell'esercizio dei propri diritti/doveri di socio pubblico e reperisca senza ulteriore ritardo i valori di bilancio della Società, curando la rapida conclusione della procedura di liquidazione.

5. Si conclude osservando che il sito istituzionale del Comune non pare rispettare i contenuti minimi dettati in materia di "*Amministrazione trasparente*", di cui al D.Lgs. 33/2013. In particolare, non si rinvergono, nell'apposita Sezione dedicata ai documenti contabili, le delibere di approvazione dei rendiconti e dei bilanci di previsione e tutti i relativi allegati obbligatori di cui al D.Lgs. 118/2011 (ma solo i prospetti riepilogativi delle entrate e delle spese), secondo quanto previsto dall'art. 29 del D.Lgs. 33/2013.

PQM

la Sezione regionale di controllo per la Regione autonoma della Sardegna:

- accerta la violazione dell'art. 227, comma 1 del TUEL, per ritardo nell'approvazione del Rendiconto 2017, del Rendiconto 2016 e del Rendiconto 2015;
- accerta la violazione del termine dell'art. 151 TUEL come differito (30 aprile 2016) dall'art. 1, comma 1, D.M. 1° marzo 2016 per tardiva approvazione del Bilancio di previsione 2016-2018;
- accerta la violazione dell'art. 169, comma 1 del TUEL per tardiva approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) dell'esercizio 2017;
- invita l'Ente a particolare cautela nella determinazione e nella conseguente verifica delle componenti accantonate, destinate e vincolate del risultato di amministrazione ex art. 187 TUEL, in conseguenza dell'esiguità della parte libera del risultato medesimo;
- invita l'Ente alla verifica degli effetti della segnalata sottostima del FCDE per il 2015 e alla prudente scelta, nel computo di tale Fondo, del metodo c.d. semplificato, in base al principio contabile di cui al punto 3.3, All. 4/2, D.Lgs. 118/2011;
- raccomanda all'Ente, oltre alla doverosa operazione di eliminazione dei residui vetusti che non posseggono le condizioni per un legittimo mantenimento nella contabilità, a provvedere al rafforzamento della propria capacità di riscossione, ponendo in essere tutte le azioni idonee alla tempestiva ed efficace azione di sollecito e di riscossione, anche coattiva;
- raccomanda all'Ente il costante e attento esercizio dei diritti/doveri di socio pubblico nei confronti delle proprie partecipazioni societarie, con celere conclusione delle procedure di liquidazione in atto;
- inviata l'Ente a una verifica del corretto adempimento degli obblighi pubblicitari di cui al D.Lgs. 33/2013;

DISPONE

che copia della presente deliberazione e dell'allegata relazione siano trasmesse al Sindaco del Comune di Villaputzu, al Presidente del Consiglio comunale di Villaputzu, all'Organo di revisione del Comune di Villaputzu e al Segretario comunale del Comune di Villaputzu, nonché all'Assessore agli Enti Locali della Regione autonoma della Sardegna.

Si ricorda l'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente ai sensi dell'art.
31, D.Lgs. 33/2013.

Così deciso nella camera di consiglio del 17 settembre 2019.

Il Magistrato relatore

Elisabetta Usai

Il Presidente

Donata Cabras

Depositata in Segreteria il 23 Settembre 2019

IL DIRIGENTE

Dott. Paolo Carrus